



Piano
Triennale
Offerta
Formativa

2019-2022

Medie

INDICE

1. LA SCUOLA SALESIANA

1.1 Premessa

1. LA SCUOLA SALESIANA

1.1 Premessa

Le scuole del Collegio salesiano "Don Bosco" di Tolmezzo hanno avuto origine nel settembre 1926, quando i Salesiani sono stati chiamati dalle autorità cittadine a dirigere il convitto municipale di via Dante.

La collaborazione con gli enti territoriali si è accresciuta subito con l'istituzione di scuole interne, riconosciute in seguito dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto ENIM 9.10.1939. Attualmente è scuola paritaria Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Il Ginnasio ha svolto una lunga e preziosa opera di formazione, assicurando al territorio montano della Carnia una classe dirigente e professionale di alto livello. Nel 1943 il Collegio è stato punto di riferimento per la popolazione del luogo nel tragico momento dell'invasione cosacca, stabilendo una serie di servizi essenziali di cui hanno usufruito non solo i cittadini di Tolmezzo, ma anche gli abitanti dei paesi vicini.

Tutt'oggi svolge il suo servizio di educazione e di formazione delle nuove generazioni attraverso la scuola, l'oratorio, la compagnia teatrale, il GRESt e il servizio pastorale alla diocesi.

La Scuola Secondaria di primo grado Don Bosco di Tolmezzo, gestita dall'Ente Ecclesiastico Collegio Salesiano Don Bosco, è riconosciuta come Scuola Paritaria ai sensi della legge 62/2000, che prevede il riconoscimento per quelle scuole che abbiano i seguenti requisiti:

- un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;
- la disponibilità di locali, arredi ed attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;

- l'istituzione e il funzionamento di organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta;
- l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- l'organica costituzione di corsi completi;
- personale docente fornito di titolo di abilitazione;
- contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino il CCNL di settore.

Il Ministero dell'Istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità (art.1 comma 6 legge 62/2000).

La Scuola Secondaria di primo grado Paritaria Don Bosco di Tolmezzo è:

- legalmente riconosciuta con D.M. n. 204 del 09/10/1939;
- dall'anno scolastico 2001/2002 è Scuola Paritaria con decreto dell' Ufficio Scolastico Regionale Friuli Venezia Giulia del 31/07/2001 prot. n. 4554/C18.

La Scuola Secondaria di primo grado Paritaria Don Bosco di Tolmezzo viene gestita dall'Ente Ecclesiastico Collegio Salesiano Don Bosco di Tolmezzo che non ha finalità di lucro, espleta una funzione pubblica, conforme al dettato costituzionale ed ai principi del pluralismo educativo, di parità e libertà, ed opera con una proposta educativa-scolastica (scuola aperta a tutti) secondo le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane, fondata sulla trasparenza, sulla tutela del destinatario del servizio e delle famiglie, nel rispetto delle diversità sociali e culturali, società aperta, competizione delle idee.

La stessa persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazioni, privilegiando il

coinvolgimento delle famiglie, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione, il raccordo con il territorio e promozione sociale degli allievi.

La Scuola Secondaria di primo grado Paritaria Don Bosco di Tolmezzo opera in assoluta trasparenza, provvedendo alla pubblicazione del bilancio mediante deposito in Segreteria.

1.2 Un progetto educativo ispirato alla prassi educativa di San Giovanni Bosco

Il Progetto Educativo delle Scuole del primo ciclo "Don Bosco" di Tolmezzo si ispira alla prassi educativa di San Giovanni Bosco, fondatore della Congregazione Salesiana, a cui appartiene l'Ente gestore della scuola. Tale prassi educativa è stata codificata nel Progetto Educativo Nazionale dei Salesiani d'Italia nel 1995. Ad esso si fa riferimento, mettendo in evidenza le peculiari caratteristiche di queste scuole.

I Salesiani di Don Bosco (SDB) e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) educano, nella scuola italiana, secondo il progetto di Don Bosco, riattualizzato con significatività nella società complessa di oggi. In questa vivono con pienezza di diritti e di doveri, come comunità religiose, che possiedono una configurazione definita da una specifica missione educativa; sono portatori di una propria proposta, riconosciuta socialmente e giuridicamente, e la realizzano nella libertà. Condividono con i loro collaboratori il Sistema Preventivo di Don Bosco e danno vita a comunità educative pastorali, veri soggetti ecclesiali e civili, nelle quali ogni persona, a diverso titolo, diviene corresponsabile di uno stesso progetto e partecipa di uno stesso stile di vita.

1.3 Finalità

In questa struttura, religiosi e laici, che condividono il metodo educativo

salesiano e che hanno conseguito le competenze culturali e professionali adeguate, offrono ai ragazzi una proposta educativa completa, mirante alla formazione globale della persona in tutte le sue componenti, nel contesto di alcune "costanti ambientali" (stile delle relazioni, atmosfera, tratti comportamentali...) che ci sono caratteristici. Queste costanti ambientali, che sono le condizioni irrinunciabili del nostro impegno, sono così sintetizzate:

- promuovere comportamenti di tolleranza, di accettazione e di rispetto reciproco fra bambini e adolescenti, superando ogni forma di violenza, sia fisica sia verbale, e ogni forma di discriminazione razziale o culturale;
- privilegiare il dialogo e l'ascolto evitando l'imposizione autoritaria;
- favorire la collaborazione, la partecipazione, la condivisione, vincendo l'antagonismo competitivo e l'egoismo;
 - suscitare la solidarietà e il senso di appartenenza al Collegio Don Bosco e alla famiglia salesiana, contrastando l'individualismo tipico del nostro tempo;
 - stimolare la laboriosità e la semplicità della vita, soffocando le tendenze all'ozio e al consumismo;
 - motivare l'apertura alla trascendenza e ai beni dello spirito, eliminando le riduzioni e le chiusure materialistiche;
 - incentivare il gusto del sapere, del leggere, del contemplare, riducendo le varie forme di ignoranza e di autoreferenzialità;
 - aprire il cuore all'annuncio di Cristo, per accogliere la fede in Lui e la sua proposta morale, reagendo all'indifferenza religiosa e al qualunque etico;
 - proporre la vita come impegno e come dono, sfuggendo alla suggestione di una vita intesa come carriera e come possesso.

1.4 Le nostre risposte alle attese delle famiglie

Tenendo conto dei bisogni, delle attese e delle richieste più pressanti da parte delle famiglie, il Collegio Don Bosco di Tolmezzo offre:

- una scuola fortemente impegnata sotto il profilo scolastico ed umano;
- un impegno a favore dell'educazione ad un livello qualitativamente alto;

- la garanzia di continuità delle lezioni per tutto l'anno scolastico e stabilità del corpo docente;
- un corpo docente giovane, collaborativo, sempre aggiornato e orientato a cogliere le esigenze delle famiglie e della società;
- un ambiente educativo e formativo di cui si riconosce la validità della valenza cristiana;
- un ambiente che sviluppa il senso dell'incontro, la socializzazione e il confronto e fa crescere il ragazzo nell'esercizio dei valori civici e sociali autentici, aiutando la famiglia laddove questa, per mutate esigenze culturali e sociali, ha trovato in questi ultimi anni diversi ritmi di vita;
- una scuola che offre molteplici e variegati interventi personalizzati;
- un'adeguata formazione etico-religiosa degli studenti;
- una comunità educativa (salesiani e laici) che affianca il ragazzo nel suo cammino di crescita.

1.5 La nostra identità progettuale e culturale

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa convergono le linee fondamentali che hanno contraddistinto l'Istituto nella sua lunga esperienza. È il documento fondamentale, la carta della scuola, nella quale sono chiarite le finalità formative, gli indirizzi attivati, le scelte pedagogiche e didattiche, le modalità dell'organizzazione, dell'autoverifica, tutto quanto serve a rendere l'istituzione scolastica chiara e trasparente di fronte alla collettività.

Collocata in un contesto di scuola cattolica, la scuola salesiana vuole offrire al giovane, insieme ad una valida preparazione di base, un'educazione umana integrale, con possibilità di impostare la vita sulla scelta cristiana matura, e di collaborare alla realizzazione di una società più giusta e a misura d'uomo.

Cerca, dunque, di soddisfare una triplice esigenza:

- essere vera scuola: centro educativo e formativo efficiente
- essere scuola cattolica: ispirata alla fede

- essere scuola salesiana: apportatrice dello spirito e della pedagogia di Don Bosco

VERA SCUOLA

Come vera scuola si propone la formazione integrale della persona attraverso l'incontro col patrimonio culturale, umanistico e tecnico, la rielaborazione e l'inserimento dei valori perenni della cultura nel contesto attuale e si impegna a soddisfare il diritto di ogni persona all'istruzione e all'educazione (cfr. Costituzione Italiana, art. 3-34). Poiché scuola pubblica, paritaria e libera, è riconosciuta dallo Stato ed è aperta ad accogliere tutti coloro che la scelgono.

La concezione di servizio pubblico si basa sulla comune consapevolezza di essere cittadini che, sia come singoli sia nelle formazioni sociali, intendono dare un loro contributo alla vita del paese. Per questo si ritiene importante istituire e gestire servizi di pubblica utilità, come quelli scolastici e formativi.

Il diritto dei genitori di educare e di istruire:

I genitori sono titolari del diritto-dovere di educare e di istruire i figli (art. 30 della Costituzione) e garantiscono il diritto dei figli all'educazione, all'istruzione e alla libertà di scelta della scuola. Tale diritto, tuttavia, non può, in forza di altri principi ugualmente fondanti della libertà, influenzare, condizionare, o costringere in alcun modo chi esercita la funzione docente, cui è riservato e riconosciuto dalla legge il libero esercizio professionale dell'insegnamento scolastico. Tuttavia, in virtù del riconoscimento della Scuola quale Comunità educativa, sono auspicabili la collaborazione e il sostegno dei genitori.

Principi fondamentali:

Uguaglianza: il servizio scolastico è ispirato al principio dell'uguaglianza

di diritti degli utenti: le regole di accesso e di fruizione sono uguali per tutti. Nessuna discriminazione viene compiuta per motivi riguardanti sesso, etnia, lingua, religione e opinioni politiche.

Imparzialità e regolarità: le persone che collaborano nella nostra scuola, e in particolar modo gli insegnanti, sono impegnati ad agire in modo obiettivo ed imparziale. Poiché l'istruzione è un servizio pubblico essenziale, le componenti della nostra scuola si impegnano ad assicurare la regolarità e la continuità del servizio. Eventuali e non prevedibili casi di funzionamento irregolare o di interruzione di servizio, saranno gestiti in modo da assicurare agli utenti il minor disagio possibile.

Accoglienza ed integrazione: la scuola si impegna, con opportune azioni da parte di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso. Nella parte iniziale dell'anno sarà fornita, a genitori ed alunni, mediante apposita assemblea e comunicazione scritta, un'informazione chiara e completa. Nel corso dell'anno scolastico si darà adeguata attenzione alle situazioni che dovessero richiedere interventi specifici quali corsi di recupero, informazioni bimestrali scritte alle famiglie, possibilità di colloqui settimanali oltre a colloqui generali.

Diritto di scelta e frequenza scolastica: il cittadino ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico; pertanto, ogni studente ha diritto di iscriversi in questa scuola, purché ne accetti liberamente lo statuto, il progetto educativo e i regolamenti. La regolarità della frequenza, diritto e impegno primario di ogni studente, è sostenuta da interventi di prevenzione e di controllo da parte delle istituzioni scolastiche. Tale impegno potrà essere assolto solo con la collaborazione responsabile delle famiglie degli studenti stessi.

SCUOLA CATTOLICA

In quanto scuola cattolica, essa propone una visione dell'uomo ispirata al Vangelo, attraverso l'incontro vivo e vitale con il nostro patrimonio culturale e con Gesù Cristo, e diviene luogo di formazione integrale della persona e di educazione alla fede. Ispirandosi ai valori evangelici, vuole aiutare a scoprire la coerenza tra la fede e i valori che la cultura umano - cristiana persegue conducendo verso un'integrazione tra sapere, educazione e Vangelo per giungere alla sintesi personale tra cultura e fede, tra fede e vita.

In essa i principi evangelici diventano motivazioni interiori e definiscono le mete finali. Per questo la scuola proprio attraverso la sua scelta educativa:

- è una comunità che evangelizza;
- promuove un'interpretazione dell'uomo e della vita alla luce della fede;
- favorisce la presenza attiva dei laici e il loro coinvolgimento responsabile nel pensare, progettare, realizzare e verificare il progetto.

SCUOLA SALESIANA

In quanto scuola salesiana, si ispira allo stile di famiglia voluto da San Giovanni Bosco, seguendo un modello comunitario di educazione nel quale ogni educatore è responsabile della crescita degli allievi, per formare "buoni cristiani e onesti cittadini". Secondo lo spirito del Padre e Maestro dei giovani, si privilegia un'educazione fatta di rapporti personali per guidare gradualmente ogni alunno alla sua realizzazione umana, culturale e cristiana attraverso il trinomio ragione - religione - amorevolezza, proprio del Sistema Preventivo.

- Ragione come esercizio della libertà e della responsabilità, facendo appello alle risorse dell'intelligenza;
- Religione come apertura a Dio e scoperta/accoglienza del proprio progetto di vita;
- Amorevolezza come esperienza del sentirsi accolti e responsabile del bene comune.

L'azione educativa parte dalla domanda esplicita di cultura e di qualificazione professionale degli studenti. Essa intende sviluppare la dimensione affettiva, sociale e politica in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale, nel cui ambito sia centrale il progetto di vita cristiana.

Allo studente è chiesta l'accettazione del Progetto Educativo dell'Istituto con un atteggiamento aperto al dialogo, corretto ed educativamente costruttivo.

Il metodo educativo di Don Bosco declinato e attualizzato per il nostro territorio mira a:

- sottolineare la personalizzazione dei rapporti educativi: la relazione tra docenti e alunni non è solamente scolastica, ma trascende la funzione docente e si converte in una relazione educativa che cerca di accompagnare, destare aspirazioni e orientare; ciò che l'educatore comunica non si basa solo sull'obbligo professionale, ma sul dialogo spontaneo;
- prendersi cura della vita del giovane promovendo attività di tempo libero e favorendo forme costruttive di associazionismo, di incontro e di collaborazione;
- educare evangelizzando ed evangelizzare educando, cioè armonizzando sviluppo umano e ideale cristiano. Essa si qualifica come agenzia che educa alla fede nei processi di inculturazione e di socializzazione;
- favorire la nascita della comunità educativa, vero soggetto responsabile dell'educazione. Essa trova nel gruppo degli educatori il suo nucleo animatore e nella comunità religiosa chi tiene vivo il carisma dello stile educativo.

1.6 La centralità del ragazzo

La tradizione della scuola salesiana colloca il giovane e la sua famiglia al centro dell'interesse e degli interventi di educazione, istruzione e formazione. Porre lo studente al centro dell'attività didattica significa dunque:

> Attenzione allo studente soggetto in formazione

Lo studente sarà reso responsabile del proprio progetto formativo. È coinvolto nelle scelte didattiche e messo in grado di condividerne gli obiettivi, in modo da sviluppare abilità metacognitive, cioè essere capace di riflettere:

- sul perché si studiano certe cose;
- sul come si procede ad acquisire conoscenze;
- sul come si promuove la capacità di controllare il proprio percorso di apprendimento.

> Crescita dello studente nella responsabilità

Partecipa attivamente e con continuità ad una vita scolastica che offre variegate situazioni di apprendimento, realizzate attraverso una didattica:

- collaborativa e inclusiva;
- attenta alle diversità dei modi e dei tempi dell'apprendimento personale;
- attenta a favorire l'acquisizione di un sapere che, partendo dalle diverse discipline, ne superi la singolarità e dia allo studente la capacità di "saper fare" di fronte a problemi complessi;
 - capace di considerare l'errore come una fase del processo di apprendimento;
 - capace di aiutare lo studente ad orientarsi sulla propria vocazione.

> Attenzione congiunta ad aspetti cognitivi ed emotivi dell'apprendimento

Lo studente deve "star bene a scuola". Lo stare bene a scuola dipende:

- dalla vita esterna dello studente;
- dal clima che si respira all'interno della scuola;

Il clima positivo non si crea soltanto se si favorisce la socializzazione tra gli

alunni, ma soprattutto se si favorisce:

- la motivazione;
- la consapevolezza del processo cognitivo;
- la soddisfazione nell'apprendere;
- la consapevolezza che l'apprendimento non può che essere solidale: non si apprende da soli in modo competitivo, ma attraverso l'apporto del lavoro collettivo di compagni e docenti;
- lo studio, di cui vanno giustificati gli aspetti di fatica e di sforzo.

1.7 La formazione degli educatori

La formazione degli educatori è necessaria per l'identità del progetto educativo, la qualità della propria offerta formativa e la necessità di essere al passo con i tempi.

Il piano è articolato secondo i titoli di qualifica professionale e i ruoli di ognuno. Le figure di educatori per le quali si raccomanda e si offre un cammino di formazione sono in particolare tre: il personale direttivo, i docenti e il personale non docente.

Costoro condividono la proposta educativa salesiana: la "prevenzione" educativa come stile, la soddisfazione delle esigenze di istruzione e formazione, la programmazione e gestione delle varie iniziative.

Per l'attuazione di questa strategia, la Scuola Secondaria di Primo Grado "Don Bosco" si avvale del programma nazionale del CNOS-Scuola con sede a Roma in relazione alle attività rivolte al personale direttivo; a quelli triennali dell'Ispettorato Salesiano di Mestre per quanto riguarda il personale docente e dirigente. Il punto di riferimento è costituito dal PEPS (Progetto Educativo Pastorale Salesiano).

Programmazione delle attività formative rivolte al personale

L'Istituto scolastico Don Bosco di Tolmezzo si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità, nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
"Nuove tecnologie"	Docenti Secondaria	La scuola e la didattica sono oggi oggetto di profondi cambiamenti legati alla rivoluzione digitale, ma anche all'affermarsi di nuove metodologie didattiche e di nuove forme di apprendimento. Cambia il contesto dell'insegnamento in aula, da frontale e nozionistico a interattivo e sociale. Nascono nuove didattiche che favoriscono la creatività, la ricerca e la scoperta, la sperimentazione e la creatività, il coinvolgimento e la motivazione degli studenti, con un nuovo ruolo degli insegnanti.
"Pedagogia formativa e salesiana"	Docenti Secondaria	Per realizzare la missione educativa al seguito di Don Bosco si deve imparare a coniugare "passione educativa" e "competenza pedagogica", per realizzare un efficace cammino di riflessione, di scambio, di confronto, in cui accrescere conoscenza, comprensione e capacità di intervento educativo.
"Gestione della classe"	Docenti Secondaria	Si intende tutte le cose che un insegnante deve fare per promuovere il coinvolgimento e la cooperazione dell'allievo nelle attività di classe e stabilire un produttivo ambiente di lavoro. La gestione della classe è determinata dalle relazioni positive tra insegnante-allievo e dalle relazioni significative tra pari che creano la classe come comunità di supporto.

"Inclusione"	Docenti Secondaria	Approfondire il significato dell'inclusione pensandola come una "pratica", che vive e si alimenta di atteggiamenti, di comportamenti e di un "fare" strettamente intrecciato a un certo modo di "pensare" e non, quindi, come una prospettiva teorica fine a se stessa, come un dovere deontologico delle professioni educative, né come un'ingiunzione morale. Il presupposto è che l'inclusione sia una cifra dell'esperienza che quotidianamente si vive: essa è un effetto prodotto sulla scorta della presenza di alcune condizioni sociali, materiali, economiche, culturali ed anche educative. Si vuole far sviluppare nei docenti la conoscenza dei fondamenti pedagogici, sociologici, psicologici, antropologici che stanno alla base dell'inclusione.
--------------	-----------------------	---

1.8 L'economia e l'amministrazione

La comunità educativa svolge un servizio a favore dei giovani studenti, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di cultura, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Per questo è attenta a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza degli studenti stessi e impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti alla vita politica, economica, sociale e culturale del Paese.

A tale scopo, pur dovendo fare affidamento unicamente sulle rette degli studenti, l'Istituto viene incontro agli studenti meno abbienti.

La comunità educativa valorizza, inoltre, il personale religioso e laico che costituisce la sua più importante risorsa. In tale prospettiva, è ritenuta indispensabile una gestione attenta del personale nelle diverse tappe formative e secondo i diversi ruoli rivestiti, favorendo un clima di intesa e di collaborazione. Le strutture di cui le scuole sono dotate sono pienamente valorizzate, ritenendo parte integrante del proprio modello di vita scolastica anche il cortile, la palestra e il teatro.

La proprietà dell'immobile, delle attrezzature e degli arredi appartiene all'Ente gestore, il Collegio Don Bosco di Tolmezzo. La gestione è affidata al Direttore pro-tempore e all'economista.

L'assunzione del personale docente e non docente avviene in rispetto delle norme del CCNL AGIDAE, a firma del direttore dell'Istituto.

I riconoscimenti legali delle scuole sono intestati all'Ente gestore.

La retta scolastica è commisurata alle necessità di bilancio ed è approvata annualmente dal consiglio della comunità religiosa.

Il regolamento per il personale dipendente, previsto dal CCLN, è predisposto dalla comunità educativa, approvato dal Consiglio di Istituto e portato a conoscenza degli interessati tramite affissione all'albo della scuola. Ad esso fa riferimento anche il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Nella programmazione annuale, secondo le linee del Piano dell'Offerta Formativa, sono distribuiti il personale, i luoghi, le quantità e la qualità delle risorse, e sono determinate le operazioni da compiere, compresa quella della verifica.

1.9 L'Organizzazione della comunità educativa

La comunità scolastica possiede un regolamento della scuola (art. 6, lettera a, DPR n.216/1974 e comma 10, art. 2, DPR n. 249/1998; vedi anche il progetto educativo nazionale, p. 42), nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

In particolare il comportamento disciplinare dei docenti è regolato ai sensi delle norme del CCLN AGIDAE e quello degli alunni ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti (art. 4 comma 1; DPR n. 249/1998).

Nelle Scuole Salesiane la figura del Direttore, quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità e di integrazione all'interno della comunità educativa. Egli si avvale della collaborazione del Preside, dei Vicepresidi, dell'Economo o Amministratore, degli animatori religiosi e dei coordinatori di classe.

Per quanto riguarda gli interventi disciplinari, le funzioni di coordinatori, Vicepresidente, Preside e Direttore sono così regolate:

Docenti e/o allievi in difficoltà si rivolgono al coordinatore della rispettiva classe.

Se l'intervento del coordinatore non sortisce l'effetto desiderato, quest'ultimo coinvolge gli altri coordinatori e il Vicepresidente.

In caso di mancato risultato dell'intervento del Vicepresidente, lo stesso si rivolgerà al Preside che, in accordo con il Direttore, attiverà un provvedimento estremo.

Il coordinatore ha inoltre alcuni altri compiti all'interno della propria classe, quali:

- Verificare e /o far verificare dall'insegnante della prima ora le eventuali firme sul libretto.

- Intervenire verbalmente o con comunicazione alla famiglia sul libretto personale in caso di ripetuti richiami.

Il Preside o il Vicepresidente approvano la firma sul libretto per i ritardi nell'entrata a scuola, i permessi di uscita e le assenze.

1.10 Strutture di partecipazione nella scuola

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni e genitori.

Nella scuola Salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla sua tradizione educativa. La loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della scuola.

Il metodo educativo salesiano proviene dal Sistema Preventivo di Don Bosco, che è ispirato alla famiglia, non alle assemblee legislative, e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni.

Sono attivati, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

- il collegio dei docenti, al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta al gestore e di verifica;

- il consiglio di classe che è strumento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;

- i rappresentanti dei genitori di ogni classe che fungono da tramite tra scuola e famiglie;

- il Consiglio della Scuola che, secondo il Progetto Educativo Nazionale, ha funzioni di stimolo, proposta e verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'Educazione. Esso ha potere consultivo e non deliberativo. Quest'ultimo spetta all'Ente Gestore.

In sede di Consiglio si definiscono anche le attività speciali di formazione rivolte alle famiglie.

1.11 Gestione degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) e politica per l'inclusione

Accogliendo le indicazioni ministeriali (in particolare Dir. Min. 27.12.12 e CM 8/13), la nostra scuola attua una fattiva politica per l'inclusione al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, espressamente enunciato dalla Legge 53/2003, trova applicazione per tutti gli alunni rientranti nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (comprendente

“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”) attraverso:

- un concreto impegno programmatico, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola;
- l’impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusione della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi. Da tali azioni vengono desunti indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale.

La nostra scuola accoglie e promuove dunque il successo formativo di alunni certificati H (L. 104/92), con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) o con BES (Bisogni Educativi Speciali). A tal fine è costituito il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (in sigla GLI) che svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni DSA e BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni DSA e BES.

Il GLI svolge la propria attività riunendosi periodicamente. È coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, e si avvale della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni.

Alla fine di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti. Inoltre il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere per l'anno scolastico seguente, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusione che viene approvato dal Collegio Docenti.

2. LA PROPOSTA EDUCATIVA

2.1. La formazione integrale della persona

La scuola cattolica salesiana ha come identità specifica la formazione integrale della persona nella sua spiritualità (religione), socialità (amorevolezza) e istruzione (ragione).

Per raggiungere questa finalità la CEP (comunità educativo pastorale) lavora in modo unito attraverso pratiche educative condivise attuate in quella insostituibile via di formazione di ogni ragazzo che è il contatto personale con ogni educatore: il direttore, il preside, l'animatore pastorale e tutti gli insegnanti.

Lo stile di famiglia che si crea è frutto di questo lavoro comunitario sui fronti che portano a formare il ragazzo nella sua completezza.

Inoltre cerca di individuare quelle che sono attenzioni specifiche al cammino di crescita educativa di ogni singolo ragazzo attraverso la condivisione quotidiana e in momenti specifici come i consigli di classe di metà e fine quadrimestre.

Infine durante l'anno realizza momenti quotidiani, settimanali e annuali nei quali la cura per la vita di ogni ragazzo si può manifestare in modo particolare e in cui l'annuncio cristiano è esplicito.

Ogni anno viene adottato un particolare tema formativo, cioè un tema di particolare interesse per l'educazione/evangelizzazione dei ragazzi su cui concentrare la riflessione pastorale nell'anno. La Proposta Formativa riprende ciclicamente alcuni elementi chiave dello spirito salesiano e valorizza il cammino dell'anno liturgico, le festività salesiane, rispetta gli itinerari educativi dei gruppi e la ricchezza degli appuntamenti della realtà locale. Generalmente viene preso come riferimento il tema suggerito dal Rettor Maggiore nella Strenna annuale (che già sintetizza le istanze ecclesiali e le problematiche di attualità).

2.2 Il “Buongiorno”

Riprende la tradizione salesiana della “buonanotte”, definita da Don Bosco la “chiave delle moralità, del buon andamento e del successo” di un’opera educativa. Consiste nel riservare ogni giorno un breve spazio di tempo per la formazione della persona: una riflessione, il richiamo a un valore, il commento di un fatto di cronaca, la sottolineatura di un punto del regolamento, la presentazione di un’iniziativa della scuola... Il “buongiorno” può essere comunitario (per tutta la scuola), oppure per classi parallele; una volta alla settimana il buongiorno è per classe.

Una volta ogni due settimane il buongiorno in teatro con le prove di canto al fine di valorizzare i talenti e creare unità attraverso una attività pratica.

Ogni ragazzo avrà inoltre un fascicolo di preghiere che potrà essere usato nei “buongiorno” e nelle altre occasioni di incontro. Va tenuto in cartella insieme al libretto personale.

2.3 Celebrazioni e momenti di preghiera

La celebrazione dei sacramenti viene proposta regolarmente ai ragazzi, quale sostegno del loro impegno interiore. L’eucaristia, in particolare, viene celebrata comunitariamente nelle feste più importanti dell’anno. Nel corso dell’anno vengono segnalate ricorrenze e pratiche religiose della tradizione cristiana: cerchio mariano prima della festa dell’Immacolata, rosario nei mesi mariani (ottobre e maggio), impegni quaresimali...

2.4 Ritiri

Sono giornate di riflessione ed esperienza intensa di vita cristiana. A seconda delle classi, le modalità dei ritiri variano e in alcuni momenti vengono coinvolti

anche i genitori, al fine di renderli partecipi delle attività proposte. Sono due all'anno e collocati generalmente in Avvento e in Quaresima.

Avvento

	Classe PRIMA	Classe SECONDA	Classe TERZA
Modalità	Mattinata dalle Gianelline	Mattinata dalle Gianelline	Mattinata dalle Gianelline
Contenuti	I segreti del vivere insieme	Vizi e virtù	Le scelte

Quaresima

	Classe PRIMA	Classe SECONDA	Classe TERZA
Modalità	Pomeriggio e cena con genitori	Pomeriggio e cena con genitori	Pomeriggio e cena
Contenuti	La vita di classe	Mettere in gioco i miei talenti per il bene degli altri	L'amicizia con Gesù

2.5 La ricreazione

Il cortile è il luogo in cui insegnanti, educatori e salesiani incontrano i ragazzi nelle cose che a loro piacciono di più, il gioco e lo stare assieme in allegria, per poter instaurare quel clima di fiducia verso l'ambiente e l'adulto che vive accanto a loro e con loro cresce. E' quindi luogo di vera educazione, tempo in cui si crea e si vive lo spirito di famiglia che distingue il don Bosco. È ambiente di impegno e socializzazione, luogo in cui si impara a stare con tutti e a rispettare le regole, tempo in cui si impara a fuggire la pigrizia e l'egoismo e ad impegnarsi

attivamente per gli altri. Segna l'esperienza del ragazzo con i momenti più belli anche nella fatica della crescita e dell'accettazione vicendevole.

Quest'anno verrà sperimentato un modulo di ricreazione volto a favorire la socializzazione. In particolare tutti i ragazzi delle medie (e quelli che lo desiderano di quinta elementare) verranno divisi in quattro "casate" che si sfideranno in tornei, giochi salesiani... al fine di guadagnare punti per la propria "casata". A fine anno una casata arriverà alla conquista della "supercoppa".

Le "casate" verranno ad inizio anno fissate da alcuni insegnanti designati.

Tale proposta ha come obiettivi:

1. Coinvolgere più ragazzi possibile nelle attività di gioco e socializzazione aiutando chi fa più fatica a integrarsi nel gruppo.
2. Offrire una varietà dei giochi (calcio, pallavolo, basket, giochi salesiani, giochi al chiuso in caso di pioggia) che crei abilità e relazioni molteplici e aperte.
3. Garantire anche del tempo per relazioni spontanee durante la ricreazione (per questo al massimo 2-3 ricreazioni a settimana saranno impegnate da giochi organizzati).
4. Impedire ad alcuni ragazzi di escluderne altri dai loro giochi condizionando così il clima di amicizia globale e la proposta educativa della scuola.

2.6 Momenti di festa

Nella tradizione salesiana, la festa è un elemento importante di incontro e di formazione. La Scuola propone: nel periodo autunnale la passeggiata delle castagne; alla fine di maggio la "festa della scuola" per ringraziare insieme il Signore per tutti i doni ricevuti durante l'anno scolastico. Prima di Natale la festa di Natale. In queste occasioni sono previsti: cena comunitaria, momenti di spettacolo e gioco, premiazioni di concorsi, mostre delle attività svolte, lotterie e concorsi vari.

2.7 Studio assistito pomeridiano

Nello studio l'alunno, applicando il metodo di studio suggerito dagli insegnanti, si misura con i compiti assegnati e affronta le difficoltà cercando di superarle autonomamente oppure partecipa ad attività individuali o di gruppo guidate da volontari o docenti.

L'attività dello studio è oggetto di una specifica valutazione espressa sotto forma di giudizio nella pagella secondo due criteri:

- Utilizzo del tempo;
- Rispetto del regolamento.

2.8 Mensa

Il tempo trascorso in mensa è un momento in cui l'educazione al rispetto del cibo, degli altri e della propria salute viene vissuto praticamente. In questo contesto gli alunni sono invitati a portare il massimo rispetto per l'ambiente e ad apprezzare quanto offerto.

2.9 Segreteria

L'ufficio della segreteria è a disposizione per:

- i contatti con i genitori per quanto attiene le iscrizioni, il rilascio di certificati, la compilazione dei moduli per la richiesta dei contributi regionali;
- collaborare con gli insegnanti per l'organizzazione di viaggi d'istruzione.

La segreteria rispetta il seguente orario di apertura:

dal lunedì al venerdì	8.00 -16.00
Sabato	8.30 - 11.30

2.9 Servizio scolastico

La scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio scolastico e delle attività educative.

Il servizio scolastico viene erogato dalla Scuola secondo criteri di obiettività, imparzialità ed equità, tendenti al conseguimento, da parte della totalità degli alunni, degli obiettivi di formazione umana e culturale previsti dalle Indicazioni Ministeriali e dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Eventuali e non prevedibili casi di funzionamento non regolare o di interruzione del servizio saranno risolti con misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile.

3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELLA SCUOLA

3.1 Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano dell'Offerta Formativa della nostra scuola è strutturato attorno a quattro nuclei che rappresentano i nodi fondamentali dell'organizzazione scolastica salesiana: organizzazione - profili formativi - attività opzionali - valutazione.

1. Per organizzazione intendiamo la descrizione nel dettaglio degli orari d'insegnamento, delle materie curriculari e l'elenco dei docenti con i diversi compiti assegnati.

2. Per profilo formativo intendiamo la descrizione organica delle conoscenze e delle prestazioni (saper fare) che un alunno viene abilitato ad acquisire al termine della scuola.

3. Per attività opzionali intendiamo l'insieme di tutte le proposte scolastiche e integrative organizzate durante l'anno, che contribuiscono alla realizzazione del profilo formativo.

4. Per valutazione intendiamo un insieme di criteri e operazioni che consentono di verificare la rispondenza tra progetto e risultati.

3.2 Organizzazione e risorse

Orario giornaliero delle lezioni

7.55 - 8.10	buongiorno
8.10 - 09.05	prima unità di lezione
09.05 - 10.00	seconda unità di lezione
10.00 - 10.15	intervallo
10.15 - 11.10	terza unità di lezione

11.10 - 12.05	quarta unità di lezione
12.05 - 13.00	quinta unità di lezione
13.00 - 14.05	pranzo e ricreazione
14.05 - 15.00	sesta unità di lezione
15.00 - 15.55	una volta alla settimana, settima unità di lezione
15.00 - 15.15	intervallo
15.15 - 17.00	studio assistito

Quadro orario settimanale delle discipline Scuola Secondaria di I° Grado

Discipline o gruppi di discipline	Classe I	Classe II	Classe III
RELIGIONE	1	1	1
ITALIANO	6	6	6
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
INGLESE	4	4	4
TEDESCO	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2

TOTALE LEZIONI	31	31	31
STUDIO POMERIDIANO	10	10	10

Organigramma

MANSIONE	NUMERO INCARICATI
Direttore - amministratore	1
Dirigente scolastico - coordinatore didattico - vice	1 + 1
Coordinatori di classe	3
Impiegati amministrativi	2
Insegnante di religione	1
Insegnante di lettere	2
Insegnante di matematica e scienze	1
Insegnante lingue straniere	1
Insegnante di tecnologia	1
Insegnante di arte	1
Insegnante di musica	1
Insegnante di ed. fisica	1
Insegnante di sostegno	Secondo necessità

3.2.1 Gruppi di lavoro

I docenti della Scuola Secondaria di primo grado, unitamente a quelli della Scuola Primaria, si riuniscono periodicamente in gruppi di lavoro per discutere su tematiche inerenti il gruppo stesso.

GRUPPO DI LAVORO	COORDINATORE	MEMBRI
Gruppo Pastorale	1	4
Scuola Aperta	3	Tutti
G.L.I. (gruppo di lavoro per l'inclusione)	1	3
Comunicazione sociale (sito internet - giornalino)	1	3
RAV (Rapporto di autovalutazione)	1	4
Continuità	1	3

Vengono inoltre nominati i seguenti referenti:

Referente DSA: 1

Referente Bullismo: 1

3.3 Profili Formativi dello studente in uscita dalla Scuola Secondaria di Primo Grado

Religione

- Utilizzare la Bibbia come documento storico-culturale e riconoscerla come parola di Dio nella fede della Chiesa.
- Individuare il messaggio centrale dei testi biblici, utilizzando informazioni

storico-letterarie e seguendo diversi metodi di lettura.

- Decifrare la matrice biblica delle principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche, architettoniche) italiane ed europee.
- Distinguere segno, significante e significato nella comunicazione religiosa e nella liturgia sacramentale.
- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale e moderna.
- Individuare gli elementi e i significati dello spazio sacro nel medioevo e nell'epoca moderna.
- Comprendere il significato della scelta di una proposta di fede per la realizzazione di un progetto di vita libero e responsabile.
- Motivare, in un contesto di pluralismo culturale e religioso, le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine.
- Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
- Riconoscere che l'uomo da sempre ha cercato una relazione col divino.
- Riconoscere che la storia religiosa locale ha ancora legami con le tradizioni in uso in tanti paesi dai costumi religiosi dei Celti.
- Riconoscere a grandi linee l'origine dell'esperienza cristiana delle nostre terre, attraverso lo sviluppo del cristianesimo di Aquileia.
- Riconoscere le radici ebraiche a fondamento dell'insegnamento di Gesù.
- Riconoscere la centralità della vita umana dal concepimento alla morte.

Italiano

- L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri.
- Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno

strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

- Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema.

- Nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.

- Legge testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con compagni e con insegnanti.

- Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.

- È capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.

- Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi del discorso.

Antologia

CLASSE 1[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Testo descrittivo, testo narrativo e riassunto	settembre-ottobre aprile - maggio
2	La favola e la fiaba	ottobre - novembre

3	Il mondo della poesia	novembre - gennaio
4	Mito ed epica	febbraio-aprile

CLASSE 2[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	La cronaca, la relazione e il testo espositivo	settembre - novembre
2	L'io poetico	dicembre - febbraio
3	Il testo argomentativo	marzo - aprile
4	Cenni di letteratura italiana, dalle origini al seicento	febbraio - giugno

CLASSE 3[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Laboratorio di lettura e scrittura	ottobre-maggio
2	Ripasso su testo espositivo ed argomentativo	settembre - ottobre
3	La poesia	ottobre - febbraio
4	La letteratura italiana del 1700 e 1800	novembre - marzo
5	La letteratura italiana del 1900	aprile - maggio

Grammatica

CLASSE 1^

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Ortografia	settembre - novembre
2	Il verbo - diatesi attiva	novembre - gennaio
3	Il nome, l'articolo e la preposizione	febbraio - marzo
4	Soggetto, predicato verbale, complemento oggetto	aprile - maggio

CLASSE 2^

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Ripasso sull'ortografia, morfologia e sintassi	settembre-ottobre
2	Fondamenti di sintassi del periodo: frase, periodo e congiunzioni	ottobre - maggio
3	Il verbo: diatesi passiva e particolarità	novembre - dicembre
4	Aggettivi e pronomi	dicembre - febbraio
5	Sintassi della frase: predicato verbale e nominale, attributo e apposizione, i complementi indiretti	marzo - aprile

CLASSE 3^

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Ripasso di ortografia, morfologia e sintassi	settembre - ottobre

2	Sintassi: i complementi	ottobre - dicembre
3	Analisi del periodo	gennaio - marzo
4	Ripasso sul verbo	aprile
5	Ripasso generale	maggio - giugno

Prima lingua straniera comunitaria: inglese

Al termine della scuola secondaria di primo grado le competenze acquisite dagli alunni sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

- **ASCOLTO:** L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- **PARLATO:** Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
- **LETTURA:** Legge semplici testi informativi comprendendone il significato.
- **SCRITTURA:** Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

CLASSE 1[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Welcome	settembre/ottobre
2	Personal information	ottobre
3	Rooms and furniture	novembre
4	Family	dicembre

5	Daily routines	gennaio
6	Free Time/Sports	febbraio/marzo
7	Food and drink	aprile
8	Clothes	maggio
/	CLIL	tutto l'anno
/	CULTURE	tutto l'anno

CLASSE 2[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	The weather	settembre - ottobre
2	Life events	ottobre
3	Films	novembre
4	Places in a town	dicembre
5	Transport	gennaio
6	Physical description	febbraio
7	Household	marzo
8	Holidays	aprile
9	Feelings	maggio
/	CLIL	tutto l'anno
/	CULTURE	tutto l'anno

CLASSE 3[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Events and celebrations	settembre - ottobre
2	Technology	novembre
3	Environment	dicembre
4	TV programmes	gennaio
5	Crime	febbraio
6	Jobs	marzo
7	Illnesses	aprile
8	Materials	maggio
/	CLIL	tutto l'anno
/	CULTURE	tutto l'anno

Seconda lingua straniera comunitaria: tedesco

Al termine della scuola secondaria di primo grado le competenze acquisite dagli alunni sono riconducibili al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

- **ASCOLTO:** l'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- **PARLATO:** comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
- **LETTURA:** legge brevi e semplici testi comprendendone il significato
- **SCRITTURA:** scrive brevi e semplici testi legati alla propria quotidianità.

CLASSE 1^

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Erste Kontakte	settembre - ottobre
2	Freizeit	novembre
3	Familie	dicembre
4	Schule	gennaio-febbraio
5	Guten Appetit	marzo- aprile
6	Einkaufen	maggio
/	Landeskunde - Aspetti culturali dei paesi di lingua tedesca	tutto l'anno

CLASSE 2^

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Tagesabläufe	settembre - ottobre
2	Hier wohne ich	novembre - dicembre
3	Sport	gennaio
4	Krank/gesund/ungesund	febbraio - marzo
5	Freunde	marzo - aprile
6	Festtage	maggio
/	Landeskunde - Aspetti culturali dei paesi di lingua tedesca	tutto l'anno

CLASSE 3[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Erlebnisse	settembre - ottobre
2	Urlaubspläne	novembre - dicembre
3	Zukunftspläne	gennaio - febbraio
4	Deutschland	marzo - aprile
5	Die Prüfung	maggio
/	Landeskunde - Aspetti culturali dei paesi di lingua tedesca	tutto l'anno

Musica

- L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- Fa uso di diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali.
- È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso modalità di improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici.
- Sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale.
- Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici

rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta.

- Valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.
- Orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.

CLASSE 1[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Scopro la storia della musica - Suono il flauto	settembre - gennaio
2	La musica nel Medioevo	febbraio - maggio
3	Suono il flauto	febbraio - maggio

CLASSE 2[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Storia della musica: evoluzione della scrittura musicale (dai neumi ai giorni nostri)	settembre - ottobre
2	Il linguaggio delle note - Suoniamo insieme flauto, glockenspiel e campane tonali	novembre - dicembre
3	Gli strumenti musicali e loro caratteristiche timbriche dal Medioevo al Classicismo	gennaio - febbraio

4	Comunicare con la musica e il computer	marzo - aprile
5	Il linguaggio delle note - Suoniamo insieme il flauto	aprile - maggio

CLASSE 3[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Storia della musica: i compositori più importanti del Romanticismo in Europa	settembre - ottobre
2	Il linguaggio delle note - Suoniamo insieme il flauto	novembre - dicembre
3	Storia della musica: il bel canto e i suoi maggiori rappresentanti	febbraio
4	Comunicare con la musica e il computer	marzo
5	Il linguaggio delle note - Suoniamo insieme il flauto	aprile - maggio

Arte e immagine

- Possedere un'accurata capacità di percezione e osservazione del reale; riconoscere gli elementi che costituiscono l'immagine, i codici del linguaggio visivo e i principi della rappresentazione.
- Cogliere la struttura compositiva di un'immagine e saper rappresentare elementi del reale attraverso il disegno.
 - Conoscere i materiali e le tecniche grafiche, pittoriche e plastiche e distinguerne, nell'impiego, le caratteristiche espressive.
 - Adeguare gli strumenti tecnici all'espressione dell'immaginazione e dell'emotività; conoscere la propria individualità e il proprio temperamento ed

interpretare e rielaborare personalmente soggetti o opere d'arte.

- Orientarsi nella ricezione e nell'utilizzo integrato di più codici, tecniche e strumenti della comunicazione multimediale; creare messaggi con precisi scopi comunicativi riconoscendo la funzione e il valore estetico e sociale.
- Possedere una conoscenza basilare del percorso dell'evoluzione storico-artistica attraverso l'arte antica, paleocristiana, medioevale, rinascimentale, moderna e contemporanea.
- Leggere ed interpretare un'opera d'arte, anche in relazione al contesto storico culturale cui appartiene; riconoscere e confrontare gli elementi stilistici di epoche diverse ed i significati comunicativi, simbolici ed espressivi.
- Individuare i beni artistici, culturali ed ambientali presenti nel proprio territorio ed essere sensibili al loro valore e all'importanza della loro tutela e conservazione.

CLASSE 1^

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Introduzione alla Storia dell' arte. La Preistoria. Il disegno a matita e a carboncino.	settembre - ottobre
2	Il Mondo Antico. Il disegno con le matite colorate.	novembre - dicembre
3	L' arte Greca. Il punto, la linea e la superficie.	gennaio - febbraio
4	L' arte Etrusca, Romana e Paleocristiana. Procedimenti di disegno; il colore; il mosaico.	marzo -aprile - maggio

CLASSE 2^

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Il Medioevo: l' arte Romanica. Concorso "Una celebrazione della pace". La composizione.	settembre - ottobre
2	Il Gotico. La tecnica della vetrata. Ombre proprie e portate.	novembre - dicembre
3	Il Quattrocento e il Cinquecento. Le proporzioni della figura umana e del volto. La prospettiva aerea e centrale.	gennaio - febbraio - marzo
4	Il Seicento e il Settecento. La natura morta. Il ritratto.	aprile - maggio

CLASSE 3^

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	L' Ottocento: il Neoclassicismo e il Romanticismo; Studio delle mani e del paesaggio.	settembre - ottobre
2	Dal Realismo al Post-Impressionismo; La tecnica delle tempere.	novembre - dicembre
3	Dall' Art Nouveau al Cubismo; incisione su adigraf e stampa.	gennaio - febbraio
4	Dal Futurismo alle Avanguardie americane; il design, il fumetto e l' Action-Painting.	marzo - aprile - maggio

Educazione fisica

- Consolidamento e sviluppo delle capacità coordinative e fase di sviluppo

della disponibilità variabile.

- Sviluppo di tecniche di miglioramento e metodi di allenamento delle capacità condizionali (forza, resistenza, velocità e mobilità articolare).
- Analisi di elementi tecnico/tattici, regolamenti e gesti arbitrari di alcuni sport (in particolare quelli realizzabili a livelli scolastico).
- Consapevolezza del valore etico, del confronto e della competizione nell'attività sportiva.
- Presa di conoscenza del proprio stato di efficienza fisica attraverso l'autovalutazione delle personali capacità e prestazioni.
- Studio delle norme fondamentali di prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica e regole di prevenzione e attuazione della sicurezza personale.

Classe 1[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Ingresso	settembre - ottobre
2	Schemi motori di base	ottobre - dicembre
3	Sport di squadra	gennaio - aprile
4	Aletica leggera	aprile - giugno

Classe 2[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Avviamento	settembre
2	Attrezzistica	ottobre - novembre
3	Sport di squadra 2	dicembre - marzo

4	Atletica Leggera 2	aprile - giugno
---	--------------------	-----------------

Classe 3[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Avviamento	settembre
2	Sport di squadra 3	ottobre - febbraio
3	Basi di anatomia, corpo in movimento e corretti stili di vita	ottobre - dicembre
4	Attrezzistica	febbraio - marzo
5	Atletica Leggera	aprile - giugno

Storia

- L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici, incrementando la propria curiosità per la conoscenza del passato.
- Conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica.
- Conosce i processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea.
- Conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente.
- Conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità.

- Ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.
- Sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Classe 1[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Introduzione: La storia, lo storico e le fonti	settembre
2	Il lungo cammino dell'umanità	ottobre - novembre
3	La fine del mondo antico	dicembre
4	I primi secoli del Medioevo	gennaio
5	L'impero dei franchi e la società feudale	febbraio
6	Chiesa e impero nell'Europa feudale	marzo
7	L'Europa dopo il Mille e i Comuni italiani	aprile
8	Dal Medioevo all'età moderna	maggio

Classe 2[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Umanesimo e Rinascimento - Scoperte geografiche	settembre-ottobre

2	Il Cinquecento	ottobre - novembre
3	Riforma e controriforma	novembre - dicembre
4	Il Seicento	dicembre - febbraio
5	Il Settecento	marzo
6	Le rivoluzioni e Napoleone	aprile
7	L'Età delle nazioni e il Risorgimento italiano	maggio

Classe 3[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Il mondo tra ottocento e novecento	settembre
2	L'imperialismo - L'Italia tra Ottocento e Novecento	ottobre
3	La grande guerra e la rivoluzione russa	novembre
4	Il fascismo - Il nazismo	dicembre
5	La seconda guerra mondiale	gennaio - febbraio
6	Guerra fredda - Fine imperi coloniali	marzo
7	Il benessere e la crisi - L'Italia repubblicana	aprile
8	La fine del bipolarismo - Il nuovo millennio	maggio

Geografia

- L'alunno osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani.
- Utilizza opportunamente concetti geografici (ad esempio: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico...),

carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda.

- È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Europa e del Mondo.

- Sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze.

- Sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi.

- Riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

- Valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Classe 1[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Introduzione - gli strumenti della geografia e il paesaggio	settembre - ottobre
2	Geografia fisica e climi d'Europa e d'Italia	ottobre - novembre
3	Il Clima in Europa e Italia	novembre - dicembre
4	La popolazione in Europa e Italia	gennaio - febbraio
5	La Città in Europa e Italia	febbraio - marzo

6	L'economia in Europa e Italia	aprile - maggio
---	-------------------------------	-----------------

Classe 2[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	L'Unione Europea	settembre
2	Penisola Iberica	settembre - ottobre
3	Regione Francese	ottobre - novembre
4	Europa Germanica	novembre
5	Isole britanniche	dicembre
6	Nord Europa	gennaio
7	Europa Centro - Orientale	febbraio
8	Balcani	marzo
9	Mediterraneo orientale	aprile
10	Regione Russa	maggio

Classe 3[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Il pianeta terra - Le zone climatiche	settembre - ottobre
2	Popoli lingue e religioni - Economia e società	ottobre - novembre
3	Asia	novembre - dicembre
4	Africa	gennaio - febbraio

5	America	marzo - aprile
6	Oceania e Antartide	maggio

Cittadinanza e Costituzione

- L'alunno è consapevole delle caratteristiche del territorio in cui vive e degli organi che lo governano, ai diversi livelli di organizzazione sociale e politica;
- è, inoltre, consapevole delle principali dinamiche socio-economico-politiche e dei problemi globali che caratterizzano il mondo contemporaneo;
- sa operare confronti tra l'organizzazione ordinamentale e di governo e le regole di cittadinanza che contraddistinguono il nostro paese con quelle degli altri stati UE;
- si riconosce come persona e cittadino/a italiano/a ed europeo/a, alla luce della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e del dettato costituzionale nazionale ed europeo;
- leggendo i giornali e seguendo i mass media, riconosce, nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia delle organizzazioni mondiali e internazionali poste al servizio della valorizzazione dei diritti e della dignità umana;
- conosce e rispetta la funzione delle regole e delle norme, nonché il valore giuridico dei divieti e gestisce in modo equilibrato le dinamiche relazionali e la comunicazione interpersonale, tenendo conto non solo degli aspetti normativi, ma anche di quelli etici.

Classe 1^

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Cittadinanza e costituzione	ottobre - maggio

Classe 2^

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Cittadinanza e costituzione	ottobre - maggio

Classe 3^

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Cittadinanza e costituzione	ottobre - maggio

Matematica

- L'alunno ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.
- Percepisce, descrive e rappresenta forme relativamente complesse, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Ha consolidato le conoscenze teoriche acquisite, sa argomentare, sa applicare a situazioni reali.
- Rispetta punti di vista diversi dal proprio; è capace di sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e argomentando attraverso concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di un'argomentazione corretta.

- Valuta le informazioni che ha su una situazione, riconosce la loro coerenza interna e la coerenza tra esse e le conoscenze che ha del contesto, sviluppando il senso critico.

- Riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

- Usa correttamente i connettivi (e, o, non, se... allora) e i quantificatori (tutti, qualcuno, nessuno) nel linguaggio naturale, nonché le espressioni "è possibile", "è probabile", "è certo", "è impossibile".

- È in grado di leggere criticamente il testo di un problema o di un esercizio, di distinguere i dati dalle incognite e di individuare la corretta strategia risolutiva.

Classe 1[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Numeri naturali e decimali	settembre
2	Le quattro operazioni e la risoluzione di problemi	ottobre - novembre
3	Le potenze	novembre - dicembre
4	La divisibilità	gennaio - febbraio
5	Le frazioni	marzo - aprile
6	Le operazioni con le frazioni	maggio - giugno

7	Gli elementi fondamentali della geometria	ottobre - novembre - dicembre
8	Perpendicolarità e parallelismo	gennaio - febbraio - marzo
9	I poligoni	aprile - maggio - giugno

Classe 2[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Operazioni con le frazioni	settembre - ottobre
2	I numeri decimali illimitati	ottobre - novembre
3	Estrazione di radice	novembre - dicembre
4	Rapporti e proporzioni	gennaio - febbraio - marzo
5	Funzioni e proporzionalità	aprile - maggio - giugno
6	Area dei poligoni	ottobre - novembre - dicembre
7	Il Teorema di Pitagora	gennaio - febbraio - marzo
8	Le Trasformazioni Geometriche	aprile - maggio - giugno

Classe 3[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Numeri relativi	settembre - ottobre
2	Calcolo letterale	novembre - dicembre
3	Equazioni e Disequazioni	gennaio - febbraio

4	Elementi di geometria analitica	marzo - aprile
5	Probabilità e Statistica	maggio - giugno
6	Cerchio e Circonferenza	settembre - ottobre
7	Geometria solida: i poliedri	novembre - dicembre - gennaio
8	Geometria solida: i solidi di rotazione	febbraio - marzo - aprile
9	Recupero e preparazione all'esame	maggio - giugno

Scienze

- L'alunno ha padronanza delle tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi dei dati, sia in situazioni di osservazione e monitoraggio sia in situazioni controllate di laboratorio.
- Utilizza in contesti diversi uno stesso strumento matematico o informatico e più strumenti insieme in uno stesso contesto.
- Esplicita, affronta e risolve situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana; interpreta lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati; è in grado di decomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi, relazioni e sottostrutture pertinenti a diversi campi disciplinari; pensa e interagisce per relazioni e per analogie, formali e/o fattuali.
- Sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni, applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana.
- Ha una visione organica del proprio corpo come identità giocata tra permanenza e cambiamento, tra livelli macroscopici e microscopici, tra potenzialità e limiti.
- Ha una visione dell'ambiente di vita, locale e globale, come sistema

dinamico di specie viventi che interagiscono fra loro, rispettando i vincoli che regolano le strutture del mondo inorganico.

- Comprende il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse.
- Conosce i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo tecnologico e scientifico ed è disposto a confrontarsi con curiosità e interesse.

Classe 1[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Il metodo scientifico, le misure della scienza e la materia	settembre - ottobre
2	La temperatura e il calore	novembre - dicembre
3	L'acqua, l'aria e il suolo	gennaio - febbraio
4	L'organizzazione dei viventi: la cellula	marzo - aprile
5	I cinque regni: classificazione e caratteristiche dei viventi	maggio - giugno

Classe 2[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Le basi della chimica	settembre - ottobre
2	La digestione e l'apparato digerente	novembre - dicembre
3	La respirazione e l'apparato respiratorio	gennaio - febbraio

4	L'apparato circolatorio	marzo - aprile
5	La cinematica	maggio - giugno

Classe 3[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Il moto e le forze	settembre - ottobre
2	La risposta agli stimoli: apparato nervoso ed endocrino	novembre - dicembre
3	La riproduzione sessuale e bioetica personalista	dicembre - gennaio
4	L'ereditarietà dei caratteri	gennaio - febbraio
5	Il Sistema Solare e orientarsi sulla Terra	marzo - aprile
6	Capire la Terra	maggio - giugno

Tecnologia

- L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento.
- Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione.
- È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo.
- Esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di

oggetti usando il disegno tecnico.

- Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione.
- È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro.
- Ricerca informazioni ed è in grado di selezionarle e di sintetizzarle.

Classe 1[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Introduzione e storia della tecnologia	settembre - ottobre
2	Forme geometriche	ottobre - dicembre
3	Dall'osservazione al progetto	gennaio
4	La misura e la scala	febbraio - marzo
5	L'agricoltura e l'alimentazione	aprile - maggio

Classe 2[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	Economia e produzione	settembre - ottobre
2	Proiezioni ortogonali	ottobre - gennaio
3	I materiali: i metalli, le materie plastiche, le pietre e il legno	dicembre
4	I materiali da costruzione e le strutture	marzo - aprile

5	Strutture abitative	aprile - maggio
---	---------------------	-----------------

Classe 3[^]

UA	TITOLO	PERIODO DI ATTIVAZIONE
1	L'energia: forme, fonti e trasformazioni	settembre - novembre
2	Assonometrie di solidi	ottobre - dicembre
3	Elettricità	gennaio - febbraio
4	Le macchine	marzo - aprile
5	Le telecomunicazioni	aprile - maggio

3.5 Attività Opzionali

Durante l'anno scolastico vengono proposte alcune attività integrative e di eccellenza che consentono di ampliare gli interessi degli studenti stessi. Si tratta di attività formative di gruppo che aprono gli alunni alla socializzazione, all'espressione delle proprie emozioni e alla costruttiva condivisione dei propri sentimenti religiosi e alla scoperta delle proprie possibilità vocazionali.

In particolare, i progetti attivati saranno i seguenti:

Teatro

Il laboratorio teatrale è rivolto ai ragazzi che vogliono intraprendere un'importante esperienza formativa e socializzante, prima ancora che artistica.

L'intento principale del laboratorio non è di formare attori, quanto di fornire ai ragazzi la preziosa possibilità di esprimersi, di aprirsi, di conoscersi, nella

tradizione della scuola salesiana che vede nel teatro e nella rappresentazione scenica un momento importantissimo per la crescita.

L'attività si dividerà in due parti: la prima avrà un carattere introduttivo e sarà finalizzata ad avviare i ragazzi al palcoscenico attraverso giochi espressivo/motori.

Seguirà la presentazione di un copione dal tema natalizio e la preparazione dello spettacolo che si terrà come di consueto in occasione della festa di Natale.

Nella seconda parte invece, i partecipanti lavoreranno per la messa in scena di uno spettacolo più complesso, con tanto di scenografie, costumi e musiche, da presentare alla festa di fine anno.

Grest live

Un pomeriggio al mese, campi estivi e invernali... Per scoprire più da vicino lo stile che abita le case di don Bosco e tenerlo vivo in classe, famiglia, tra gli amici.

Corso di strumento

E' un'attività a cui possono partecipare tutti i ragazzi delle tre classi ed è rivolta a coloro che non seguono un corso di strumento fuori dalla Scuola.

Il corso ha la finalità di far raggiungere all'allievo la capacità di suonare lo strumento, imparando a leggere brani sia di musica classica che moderna, di media difficoltà

Coro

Questo progetto si propone di creare un organico vocale all'interno della

scuola. Il coro è aperto a tutti i ragazzi delle tre classi: suo scopo è quello di realizzare canti, a una o più voci, per essere presenti nei momenti salienti dell'anno scolastico, ma anche per dare la possibilità ai ragazzi di cantare brani dei loro generi e cantanti preferiti.

Laboratorio propedeutico al latino

Tale attività si rivolge agli studenti della classe terza che intendono acquisire una prima familiarità con la lingua latina, la quale, pur a distanza di secoli, continua a svolgere una funzione formativa insostituibile. Infatti, lo studio del latino fornisce un apporto rilevante al dominio dell'italiano, favorendo l'arricchimento lessicale e migliorando la conoscenza della sintassi; inoltre, l'accostamento a testi letterari di così elevato valore come quelli latini procura enormi contributi al processo di crescita di un adolescente, sia sul piano psicologico, che su quello valoriale. Infine, la pratica della traduzione promuove lo sviluppo di importanti "disposizioni mentali", quali l'abitudine all'analisi metodica e rigorosa e l'atteggiamento critico.

Laboratorio artistico-tecnologico

Il laboratorio artistico/tecnologico fa riscoprire la manualità ai ragazzi nati nell'era digitale.

Gli alunni, attraverso l'ideazione di un progetto cartaceo, realizzeranno un manufatto in compensato semi-movibile.

Gli elaborati eseguiti dai partecipanti saranno poi esposti alla consueta festa di fine anno.

L'attività si propone come fine ultimo lo sviluppo e lo stimolo della creatività e della fantasia legate strettamente all'uso di materiali e strumenti nuovi, come il compensato, il traforo, il martello, i chiodi, ecc.

Inglese

Per gli alunni della terza classe della Secondaria di Primo Grado, viene proposto un corso finalizzato a sostenere l'esame per la certificazione KET. Il Key English Test corrisponde al livello A2 e dimostra l'abilità degli studenti di utilizzare l'inglese scritto e parlato quotidianamente a un livello base.

Fa parte della famiglia degli esami Cambridge riconosciuti in tutto il mondo e rappresenta un gradino importante nel percorso verso il mondo universitario e del lavoro.

Essendo un corso di eccellenza, l'ammissione al corso è riservata agli alunni che presentano un livello di valutazione elevato (almeno 8).

La prova d'esame finale si svolgerà a fine maggio presso la British School - sede di Udine e consisterà in un test scritto articolato (1.45 h) e un colloquio orale condotto dai docenti di madrelingua della scuola.

Tedesco

Per gli alunni della classe terza della Secondaria di Primo Grado è previsto un corso finalizzato a sostenere l'esame per la certificazione FIT in DEUTSCH 1 presso il Goethe Institut di Trieste. La certificazione FIT in DEUTSCH 1 corrisponde al livello A1 e consiste in un esame scritto di ascolto, lettura e scrittura e di un esame orale a coppie.

Essendo un corso di eccellenza, l'ammissione al corso è riservata agli alunni che presentano un livello di valutazione elevato (almeno 8).

Spagnolo

Per gli alunni delle classi prima e seconda della Secondaria di Primo Grado;

il corso prevede un primo approccio alla lingua spagnola parlata e scritta (livello A1), con informazioni sugli usi e costumi dei paesi di lingua spagnola.

Laboratorio di educazione fisica "Vivere la montagna"

Il progetto si rivolge ai ragazzi delle classi seconda e terza.

L'obiettivo è far conoscere la montagna con le sue caratteristiche naturali e le sue specifiche attività.

L'idea è dividere l'anno scolastico in tre moduli da abbinare alle tre attività principali della montagna.

L'autunno dedicato all'escursionismo, alla gestione delle cartine topografiche, scelta dell'attrezzatura ideale e alla sicurezza, l'inverno alle attività in ambiente innevato e la primavera volta all'avviamento all'arrampicata e all'alpinismo classico. Oltre al personale docente della scuola, il progetto sarà supportato da una guida alpina, del Corpo Forestale Regionale e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Per motivi logistici e di sicurezza, l'attività è limitata ad un numero massimo di 15 ragazzi.

3.6 Progetti

- Progetto: "SVITIAMO I BULLONI" in collaborazione con la Cooperativa Sociale Onlus "OLOGEA". Progetto in rete con l'Istituto Paritario "Gaspere Bertoni" di Udine e la scuola paritaria "Santa Maria degli Angeli" di Gemona del Friuli che ha come obiettivo la prevenzione di ogni forma di bullismo.

Il progetto si propone di riqualificare i modelli di interazione sociale coinvolgendo i diversi "attori" implicati nel fenomeno: la famiglia, in quanto prima "agenzia educativa", ha il compito di educare e formare le persone del

futuro; gli insegnanti che, se dotati di strategie di intervento adeguate, atte a prevenire il bullismo, contribuiscono allo “star bene a scuola”; gli studenti in quanto svolgono un percorso caratterizzato dalla “comunicazione assertiva” e dall’apprendimento dell’educazione emotiva. Tale finalità si declina nei seguenti obiettivi: 1) favorire l’ascolto di sé e degli altri; 2) analizzare e gestire i conflitti; 3) costruire relazioni consapevoli; 4) costruire azioni di cooperazione.

- Progetto “IN RETE CON LO SBILF”: la rete di scuole dell’Alto Friuli, comprende tutti gli istituti scolastici del primo ciclo d’istruzione dell’Alto Friuli e l’I.C. di Gemona, che è l’istituto capofila.

La rete ha assunto un ruolo fondamentale in questo contesto scolastico territoriale, organizzando molteplici attività di ricerca-azione rivolte ai docenti, promuovendo l’integrazione delle nuove tecnologie nella didattica, creando sinergie tra le scuole, i comuni, le famiglie ed associazioni culturali e di volontariato attive sul territorio. Organizza iniziative a carattere educativo rivolte alle famiglie.

Il progetto “In rete con lo Sbilf”, il portale www.sbilf.eu e le opportunità web 2.0 scelte per lo svolgimento di alcune attività, sono uno strumento per facilitare la costruzione e la condivisione della conoscenza oltre che mezzo per la trasmissione di informazioni a distanza. L’avvio e la realizzazione di pratiche didattiche condivise, nonché modalità di lavoro collaborative, hanno anche l’obiettivo di creare una comunità di apprendimento dove l’interazione diventa un’attività di costruzione di conoscenza.

3.7 Incontri scuola famiglia

- Assemblea generale
- Colloqui individuali
- Consigli di Classe con i rappresentanti dei genitori
- Consegnare pagelle e pagelline con colloqui individuali
- Scuola aperta

- Feste di Natale e di Fine Anno

3.8 Strutture a disposizione degli alunni

- Aule scolastiche dotate di Lavagna Interattiva Multimediale
- Aula di informatica mobile, dotata di un I-Pad per ogni alunno
- Aula di sostegno
- Aula musica
- Aula di scienze
- Aula di arte
- Palestra
- Teatro
- Cappellina per momenti formativi
- Chiesa
- Sala mensa
- Ampi cortili e campi da gioco

3.9 Valutazione

Il Collegio Docenti ha approvato i criteri di valutazione espressi nelle sottostanti tabelle:

- a) Criteri di valutazione Scuola Secondaria di I° Grado.
- b) Criteri di valutazione del comportamento.
- c) Criteri di valutazione delle competenze.

a) Criteri di valutazione

VOTO	GIUDIZIO	DESCRITTORE
10	Eccellenza	L'alunno ha maturato conoscenze complete ed approfondite, che sa rielaborare in modo personale. Si esprime con sicurezza, correttezza e proprietà lessicale. Organizza il proprio lavoro in modo efficace e produttivo. Utilizza autonomamente gli strumenti e le tecniche apprese.
9	Ottimo	L'alunno ha maturato conoscenze complete e organiche. Si esprime con chiarezza, correttezza e proprietà lessicale. Organizza il proprio lavoro con sicurezza. Utilizza in modo autonomo gli strumenti e le tecniche apprese.
8	Distinto	L'alunno ha maturato conoscenze soddisfacenti. Si esprime con correttezza e adeguata proprietà lessicale. Organizza il proprio lavoro in modo efficace. Sa usare adeguatamente strumenti e tecniche.
7	Buono	L'alunno ha maturato la conoscenza degli elementi essenziali delle discipline. Si esprime in modo coerente e sostanzialmente corretto. Organizza il proprio lavoro con una certa efficacia. Sa usare gli strumenti disponibili, anche se non sempre in modo appropriato.
6	Sufficiente	L'alunno ha maturato conoscenze essenziali anche se non sempre sicure. Si esprime con chiarezza nel complesso sufficiente, ma commette alcuni errori. Organizza il proprio lavoro in modo complessivamente adeguato. Utilizza gli strumenti in maniera parziale.

5	Non sufficiente	L'alunno ha maturato conoscenze parziali. Si esprime in modo non sempre coerente e incontra difficoltà nell'utilizzo del linguaggio specifico. Ha bisogno di aiuto per organizzare il proprio lavoro. Necessita di guida per operare anche su processi semplificati.
4	Gravemente insufficiente	L'alunno ha maturato la conoscenza di poche nozioni elementari, che esprime in forma scorretta e poco chiara. Ha bisogno di controllo e guida costanti per far fronte al lavoro scolastico. Ha difficoltà a cogliere le relazioni essenziali tra i fatti anche elementari. Non appare in grado, pur se guidato, di eseguire applicazioni, anche se relative a processi semplificati.

b) Criteri di valutazione comportamento

VOTO	GIUDIZIO	CODICE DI COMPORTAMENTO	PROVEDIMENTO DISCIPLINARE
10	Eccellente	L'alunno si attiene alle regole di comportamento; ha un atteggiamento responsabile in ogni situazione; rispetta le cose comuni; è collaborativo, anche autonomamente, nei confronti di compagni e insegnanti; si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe, durante tutto il periodo scolastico; si distingue per comportamenti esemplari.	Nessun provvedimento disciplinare

9	Ottimo	L'alunno si attiene alle regole di comportamento; ha un atteggiamento responsabile; rispetta le cose comuni; è spesso collaborativo nei confronti di compagni e insegnanti; si pone come elemento positivo all'interno della classe; partecipa attivamente e in modo pertinente alle attività.	Rare ammonizioni scritte
10	Distinto	L'alunno si attiene alle regole di comportamento; ha un atteggiamento sostanzialmente responsabile; rispetta le cose comuni; è talvolta collaborativo nei confronti di compagni e insegnanti; partecipa alla vita di classe.	Sporadiche ammonizioni scritte
7	Buono	L'alunno si attiene sostanzialmente alle regole di comportamento, pur essendo vivace; se sollecitato, controlla la propria condotta; tenta di auto-correggersi; rispetta generalmente le cose comuni; arriva talvolta in ritardo; esce talvolta in anticipo; fa parecchie assenze.	Frequenti ammonizioni scritte
6	Sufficiente	L'alunno fatica ad attenersi alle regole di comportamento; spesso non ha una condotta controllata, anche se sollecitato; rispetta generalmente le cose comuni; arriva spesso in ritardo; esce spesso in anticipo; fa molte assenze.	Ripetute ammonizioni scritte e/o allontanamento

4/5	Non sufficiente/ Gravemente insufficiente	L'alunno non rispetta le regole di comportamento; pur sollecitato, si mostra recidivo nel mancare di rispetto e mettere in pericolo se stesso, i compagni e il personale scolastico e nel danneggiare volontariamente le strutture; trascina gli altri verso un comportamento deviante.	Ripetute e gravi ammonizioni scritte e allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi
-----	--	---	--

c) **Criteri di valutazione delle competenze**

Al termine del primo ciclo di istruzione viene rilasciata dalla scuola la certificazione delle competenze.

La valutazione delle competenze non è la semplice trasposizione del voto disciplinare ma è il frutto di un processo di:

1. Valutazione delle conoscenze e abilità per mezzo delle quali gli alunni realizzano i compiti loro proposti;

2. Osservazione dell'operatività degli alunni per riconoscere l'evoluzione dei processi di autonomia, la capacità di collaborare in gruppo Tutti quei comportamenti, cioè, che si imparano facendo;

3. Valutazione complessiva dell'alunno per riconoscere il possesso delle capacità di usare il proprio saper essere e il saper fare, nell'affrontare e risolvere situazioni problematiche che di volta in volta si presentano.

I Consigli di Classe valutano le competenze sulla base di tre livelli:

(D) INIZIALE L'alunno, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note.

(C) BASE L'alunno svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

(B) INTERMEDIO L'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni

nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

(A) AVANZATO L'alunno svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza dell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

Vengono valutate le "competenze chiave" per gruppi di discipline:

COMPETENZE CHIAVE	DISCIPLINE CONINVOLTE	DESCRIZIONE COMPETENZE
Comunicazione nella madrelingua o lingua d'istruzione	Tutte le discipline	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Comunicazione nelle lingue straniere	Inglese e Tedesco	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Matematica, scienze e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
Competenze digitali	Tutte le discipline	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
Imparare ad imparare	Tutte le discipline	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
Competenze sociali e civiche	Tutte le discipline	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutte le discipline	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Consapevolezza ed espressione culturale	Tutte le discipline	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime e dimostra interesse per gli ambiti motori, artistici e musicali.
---	---------------------	--

3.9.1 Regolamento sulla Valutazione

Il Collegio Docenti definisce modalità e criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva (D.P.R. 122/09) per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Per la valutazione finale degli alunni in sede di scrutinio, coerentemente con i criteri deliberati dal Collegio Docenti e tenendo conto della normativa di riferimento (art. 3 D.Lgs.62/2017), si procederà secondo le seguenti modalità:

- > Gli scrutini finali avvengono secondo il calendario fissato dal Dirigente Scolastico, alla presenza dei docenti di classe, ivi compresi il docente di religione e il docente di sostegno.

- > Gli scrutini sono presieduti dal Dirigente scolastico o da un docente suo delegato.

- > Su proposta dei docenti del consiglio di classe, in sede di scrutinio, vengono registrati sul documento di valutazione:

- a) I voti finali relativi alle varie discipline espressi in decimi e il giudizio di IRC

- b) Il giudizio sintetico relativo al comportamento, secondo i criteri deliberati dal Collegio Docenti

- c) Il giudizio globale contenente il profilo descrittivo dei processi formativi

in termini di sviluppo culturale, personale e sociale e del livello culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e delle competenze raggiunte, tenuto conto dei criteri deliberati dal Collegio Docenti.

Criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato del primo ciclo

Per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo, deve essere prima accertata la validità dell'anno scolastico, conseguita con una frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato e l'alunno deve aver sostenuto la prova Invalsi per gli alunni della classe terza.

In caso di numerose assenze, i Consigli di Classe, tramite il Dirigente Scolastico, informeranno puntualmente la famiglia sulla quantità oraria di assenze accumulate attraverso tutte le procedure che la scuola mette in atto: registro elettronico, pagellina e lettera scritta.

Sono fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio Docenti:

- > Gravi motivi di salute adeguatamente documentati.
- > Terapie e/o cure programmate.
- > Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I;
- > Nel caso di alunni provenienti dall'estero nel corso dell'anno scolastico, con verifica che, dal momento dell'iscrizione, la frequenza sia almeno tre quarti dell'orario.

Preso atto della normativa che prevede l'ammissione anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, gli alunni possono essere ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene loro attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10, su proposta dei docenti, in una o più discipline, da riportare sulla scheda di valutazione.

Il Consiglio di Classe delibera l'ammissione alla classe successiva degli

alunni che hanno sviluppato, anche se con livelli diversificati, le competenze essenziali, nelle seguenti situazioni:

- Profilo positivo nelle discipline oggetto di studio, con la valutazione positiva in tutte le discipline;
- Presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- Valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline.

Per l'ammissione il Consiglio di Classe terrà conto dei seguenti criteri:

1. Progresso rispetto alla situazione di partenza in termini di autonomia, metodo di studio, apprendimento conseguito;
2. Risultati conseguiti nelle attività di recupero predisposte dall'Istituzione scolastica e adeguatamente documentate;
3. Possibilità dell'alunno di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline dell'anno in corso, nell'anno scolastico successivo, avendo comunque raggiunto le competenze minime di base per poterlo affrontare.

Per gli alunni con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti, ammessi comunque alla classe successiva o per quelli non ammessi alla classe successiva e agli esami di Stato, tenuto conto dell'art.3 del D.Lgs 62/2017, relativo agli interventi in itinere attivati, i docenti illustreranno, in sede di scrutinio finale, le strategie e gli interventi in itinere attuati durante l'anno scolastico.

La valutazione del comportamento non rientra nella valutazione di non ammissione, ad eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4 commi 6 e 9 bis del D.P.R. 249/1988).

Si terrà comunque conto della capacità dell'alunno di saper rispettare le regole, di sapersi relazionare con i pari e gli adulti in modo corretto, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi fissati per le competenze chiave di cittadinanza.

Situazioni particolari

Valutazione degli alunni con disabilità

Per gli alunni certificati ex Legge 104/92, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale come definito nel PEI e non fa riferimento agli standard qualitativi e/o quantitativi stabiliti per la classe. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- > Al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- > Al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

Valutazione degli alunni con diagnosi di DSA

I Consigli di Classe con alunni DSA, nella programmazione delle attività valutative, dovranno fare riferimento al PDP (Piano Didattico Personalizzato). In particolare dovranno:

- > Impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati secondo la modalità verso la quale l'alunno/a abbia mostrato maggiore familiarità;
- > Permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe...) durante le prove di verifica sia scritte che orali;
- > Recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;
- > Tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- > Tenere conto della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
- > Tenere conto delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
- > Tenere conto dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Criteri per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

La non ammissione si concepisce:

> Come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;

> Quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o supporto ai processi di apprendimento che non si siano rivelati produttivi soprattutto per indisponibilità, disinteresse, disimpegno, demotivazione dell'allievo;

> Come evento possibile soprattutto in concomitanza dei passaggi formativi che comportano salti cognitivi particolarmente significativi, tali da richiedere il sicuro possesso dei prerequisiti definiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo di apprendimento;

> Come evento di cui le famiglie sono state adeguatamente informate.

Il Consiglio di Classe delibererà all'unanimità la NON AMMISSIONE degli allievi alla classe successiva qualora si verificassero i seguenti casi:

> Quando: Le difficoltà riscontrate sono in misura tale e collocate in ambiti (competenze di base - abilità fondamentali) tali da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza, essendo stato gravemente disatteso il raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;

> Quando: Per migliorare il livello degli apprendimenti, si sono organizzati percorsi didattici mirati e personalizzati, senza tuttavia sortire siti apprezzabili;

> Quando: L'alunno ha sistematicamente rifiutato di seguire le indicazioni fornite dagli insegnanti, di applicarsi con impegno (scolastico e domestico) e partecipazione e non ha saputo/voluto approfittare degli interventi mirati, organizzati appositamente anche in orario extracurricolare, di recupero/rinforzo;

> Quando: In presenza di gravi (voto 4) e diffuse insufficienze (voto 5), ovvero, indipendentemente dal numero di insufficienze, quando il livello delle competenze raggiunte risulti talmente deficitario, da compromettere il regolare percorso scolastico dell'anno successivo;

> Quando: Si presume che la permanenza nella classe inferiore possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima della classe di destinazione o che possano pregiudicare comunque il suo percorso di apprendimento;

> Quando: si è in grado di organizzare per l'anno scolastico successivo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito, atti a favorire un più sereno e disteso sviluppo di abilità e competenze.

Costituisce un'aggravante per la NON ammissione, il mancato miglioramento rispetto alle condizioni dell'anno precedente, nei casi in cui l'ammissione all'anno corrente sia stata deliberata nonostante la presenza di lacune o di competenze acquisite solo parzialmente.

La non ammissione sarà deliberata all'unanimità dal Consiglio di Classe se l'alunno: non possiede gli strumenti minimi per affrontare la classe successiva e, nonostante siano stati attivati i necessari recuperi, il numero e la gravità delle insufficienze sono tali da pregiudicare l'anno scolastico successivo/l'esame di Stato. La non ammissione deve rispondere all'interesse dell'alunno ed è intesa come unico mezzo per migliorare i livelli di apprendimento, ma soprattutto per acquisire maggiore consapevolezza delle proprie responsabilità.

Procedure finali per la non ammissione:

1. Nel verbale dello scrutinio finale, verranno riportate, in modo dettagliato, le motivazioni che hanno indotto il Consiglio di Classe a non ammettere il ragazzo/a alla classe successiva;

2. Il Dirigente Scolastico informerà tempestivamente la famiglia, prima dell'esposizione dei quadri all'albo della scuola, della non ammissione dello studente/essa sia per via telefonica, sia per iscritto tramite telegramma.

Criteri per la definizione del voto di ammissione all'Esame di Stato

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce il voto di ammissione all'Esame di Stato, espresso in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore a 6/10.

La valutazione sarà la risultanza della media aritmetica fra i voti delle varie discipline, con arrotondamento all'unità superiore, se la parte decimale è maggiore o uguale a 0,5 o all'unità inferiore se la parte decimale è minore di 0,5.

Con la nuova normativa si parla di "voto di ammissione" e non più di "giudizio di idoneità" come nel precedente decreto sulla valutazione (DPR 122/09).

Quanto disposto dal D.Lgs.62/2017, è ribadito dal D.M. del 3 ottobre 2017 n.741 e precisato dalla circolare MIUR del 10 ottobre 2017 n.1865, che fornisce indicazioni dettagliate su Valutazione, Certificazione delle competenze ed esame di Stato.

Per giungere alla sua formulazione è necessario tenere in considerazione il percorso compiuto dall'alunno nel triennio. A tal fine il Collegio dei Docenti ha deliberato che tale condizione è soddisfatta calcolando la media ponderata delle valutazioni conseguite nel secondo quadrimestre di ciascun anno di corso di studio (valgono solo gli anni positivamente conclusi) secondo la seguente modalità:

- > 20 %= valore media secondo quadrimestre I anno
- > 30 %= valore media secondo quadrimestre II anno
- > 50 %= valore media secondo quadrimestre III anno
- > Il voto di ammissione è dato dalla somma dei tre valori.
- > Il Consiglio di Classe può scegliere di utilizzare un bonus fino ad un massimo di un decimo di voto per gli alunni ritenuti meritevoli, per "premiare" l'impegno complessivo dell'alunno/a nel percorso triennale della scuola secondaria di primo grado.

Criteri per l'attribuzione della lode alla conclusione dell'Esame di Stato

La Commissione d'Esame, riunita in assemblea plenaria e presieduta dal Dirigente Scolastico, o da un suo Delegato, può decidere di attribuire la "LODE".

Per assegnare la lode il candidato dovrà:

- > Essere stato ammesso all'esame di Stato con la votazione di 10/10;
- > Avere raggiunto una media superiore ai 9/10 alle prove scritte;
- > Avere affrontato una prova orale caratterizzata da un'esposizione ricca, personale, con opportuni e pertinenti collegamenti;
- > Avere conseguito una valutazione di 10/10 alla prova orale.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.87, n.88 e n.89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (art.1 comma 2 Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.62).

4. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Priorità:

- Competenze chiave e di cittadinanza: potenziare e sviluppare le competenze chiave di cittadinanza attraverso la pratica e la sperimentazione in prima persona.
- Risultati a distanza: conoscere i risultati ottenuti dagli studenti alla secondaria, per verificare e migliorare l'efficacia dell'orientamento.

Traguardi di lungo periodo:

- Competenze chiave e di cittadinanza: riflettere su diritti e doveri dei cittadini. Saper gestire i conflitti. Promuovere l'inclusione di soggetti svantaggiati.
- Risultati a distanza: migliorare l'efficacia dell'orientamento per evitare futuri fallimenti nella performance scolastica e contenere il più possibile gli abbandoni.

Obiettivi di processo fissati:

- Mettere a disposizione risorse umane da impiegare nella realizzazione di progetti di inclusione.
- Promuovere corsi di formazione e progetti sulla didattica inclusiva.

Azioni di miglioramento previste su più anni:

- Rendere lo studente protagonista dei processi di apprendimento attraverso un buon clima di classe in cui vengano condivisi dagli alunni e dai docenti il rispetto, l'attenzione all'altro, le differenze e le peculiarità di ognuno.

Scansione di massima dei tempi:

- Attività di formazione all'inclusione (settembre).
- Attività di valutazione degli apprendimenti (mensile, da ottobre a giugno).

Risorse umane e strumentali coinvolte:

- Formatori, docenti, personale scolastico, dirigente scolastico.

Evidenziare la coerenza tra POF triennale, il rapporto di autovalutazione e il piano di miglioramento:

Dall'analisi del RAV sono emerse sostanzialmente due priorità:

1. Migliorare l'inclusione dei soggetti svantaggiati e in difficoltà;
2. Potenziare le attività di orientamento degli allievi in uscita verso la scuola secondaria di secondo grado.

Il PDM è stato progettato tenendo conto di questi due punti, rendendolo così coerente con la traccia data dallo stesso RAV. Tutto ciò, inevitabilmente si riflette nel PTOF ed è coerente con esso nel raggiungimento degli obiettivi di inclusione, orientamento e contrasto della dispersione scolastica.

5. IL PIANO PER L'INCLUSIONE

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone il Piano per l'Inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica (art.8 comma 1 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66).

La scuola, come previsto dalla Legge 29/05/2017 n.71, mette in atto le strategie opportune per evitare atti di bullismo. Prevede la nomina di un referente, il quale organizza incontri periodici con Polizia Postale, Carabinieri ecc., atti a sensibilizzare gli alunni sui temi del rispetto, dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole della rete internet.

Approvato dal Collegio Docenti il 25/10/2018

Adottato dall'Ente Gestore il 25/10/2018



Collegio Salesiano "don Bosco"

via Dante, 3

33028 Tolmezzo - UD

0433 40054

segreteria@donboscotolmezzo.it

donboscotolmezzo.it

